

Prendono piede i pagamenti digitali, ma a velocità diverse. Eppure l'offerta cresce: ecco come

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Spesa che fai, moneta che trovi

Cashless più diffuso per bollette o hotel meno per i trasporti

Pagina a cura

DI IRENE GREGUOLI VENINI

Dalla bolletta al conto del ristorante o dell'albergo, sempre più persone scelgono di pagare senza contanti, utilizzando carte o dispositivi mobili, spinti soprattutto da esigenze di rapidità e semplicità. Questo fenomeno, spesso indicato con il termine "cashless", descrive un sistema in cui le transazioni avvengono attraverso strumenti digitali, riducendo o eliminando l'uso del denaro fisico e trasformando, insieme alle tecnologie, anche le abitudini quotidiane. Le evidenze mostrano una diffusione sempre più ampia dei pagamenti digitali, ma anche una loro distribuzione disomogenea nei diversi ambiti di consumo. In alcuni settori il cashless è ormai dominante: è il caso dell'ospitalità, dove i pagamenti senza contanti rappresentano la modalità prevalente, e più in generale di tutti quei contesti in cui la velocità, la tracciabilità e l'integrazione dei servizi sono diventati elementi centrali dell'esperienza. Anche nella gestione delle spese ricorrenti, come per esempio le bollette, gli affitti o le ricariche, il digitale si è affermato come la soluzione standard, grazie alla possibilità di automatizzare e semplificare alcune operazioni ripetitive. In altri ambiti, invece, il contante mantiene ancora un ruolo rilevante: è il caso, per esempio, del trasporto pubblico, dove una quota significativa di transazioni avviene ancora in forma tradizionale, e di settori come la cultura e lo sport, in cui la diffusione delle soluzioni digitali procede più lentamente.

I pagamenti senza contanti. Secondo il Rapporto 2026 della **Community Cashless Society** di **Teha Group** (Think Tank italiano privato e in-

dipendente), il 64,2% degli italiani utilizza la carta o lo smartphone ogni giorno o più volte a settimana, in aumento rispetto al 57,4% del 2024, e il 52,7% indica velocità e comodità come le principali motivazioni di utilizzo. I pagamenti cashless sono centrali, secondo la ricerca, anche nella gestione delle spese ricorrenti, che avvengono per il 75,1% tramite strumenti digitali, con incidenze particolarmente elevate per le bollette (nell'88,7% dei casi), gli affitti (85,6%) e le ricariche telefoniche (80,7%). La trasformazione, tuttavia, non è ancora completa e servizi pienamente digitali convivono con altri ancora legati al contante: tra i settori più digitalizzati ci sono per esempio gli hotel, dove circa 9 pagamenti su 10 avvengono senza contanti, mentre nel trasporto pubblico il cashless si ferma al 55% delle transazioni.

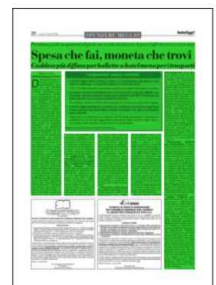
I consumi cashless sono a due velocità. Dallo studio emerge, infatti, che l'esperienza con i pagamenti digitali varia a seconda del servizio utilizzato. In alcuni ambiti il cashless è ormai lo standard: nel settore ricettivo il 92% delle transazioni avviene con strumenti digitali; in aggiunta, c'è da osservare che il 70,6% degli albergatori è convinto che smettere di accettare pagamenti senza contanti comporterebbe il rischio di perdere una parte consistente della clientela. In altri ambiti, invece, l'adozione resta più lenta: per esempio passa ancora attraverso il contante il 44,5% delle transazioni nel trasporto pubblico e il 27,1% dei pagamenti nell'ambito della cultura e dello sport, ma anche nelle stazioni di servizio e di rifornimento.

Ancora tanto contante tra i giovani. Il contante è ancora indicato dal 53% dei genitori come la

modalità di pagamento più usata dai giovanissimi, con una preferenza superiore agli strumenti cashless del 33,8%: si tratta di una scelta che riflette principalmente le preoccupazioni delle famiglie, alimentate da una erronea o limitata conoscenza dei pagamenti senza contanti, rispetto al rischio di frodi (31,3%), alla possibilità di spese non controllate (23,2%), alla scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali da parte del genitore (9,1%) o del minore (7,1%). Nonostante questo scetticismo, nel 2026 l'utilizzo del contante tra le persone sotto i 18 anni si è comunque ridotto a favore dei pagamenti con la carta (+2,7%) e lo smartphone (+5,1%).

Pagamenti digitali più sostenibili. Inoltre, c'è da osservare che in Italia, una transazione senza contanti produce in media il 72,4% di emissioni di anidride carbonica in meno rispetto a una in contanti: considerando che una parte consistente dell'impatto ambientale del contante è legata alla sua gestione fisica (circa l'84% delle emissioni associate al denaro contante deriva infatti dai trasporti necessari per la distribuzione e il ritiro dei soldi), si stima che tra 2015 e 2023 l'evoluzione dei pagamenti digitali in Italia abbia consentito di evitare circa 254,5 milioni di chilogrammi di emissioni.

Anche l'offerta cresce. In tutto ciò, c'è un'accelerazione significativa anche dal lato dell'offerta: la quota di esercenti che accetta pagamenti senza contanti è passata dal 79% al 98% negli ultimi anni, trainata soprattutto dalla crescente richiesta della clientela. Secondo le dichiarazioni degli operatori, inoltre, a fronte di un aumento dell'accettazione dei pagamenti cashless dell'1% si osserva un incremento del fatturato compreso tra lo 0,2% e lo 0,6%.



Secondo l'analisi, la sfida dei prossimi anni sarà ampliare ulteriormente la diffusione delle tecnologie digitali per costruire un ecosistema dei pagamenti integrato, accessibile e continuo, capace di accompagnare l'evoluzione delle abitudini dei cittadini e delle imprese lungo la filiera dei consumi.

—© Riproduzione riservata—■

I pagamenti senza contanti

- Il 64,2% degli italiani utilizza la carta o lo smartphone ogni giorno o più volte a settimana, in aumento rispetto al 57,4% del 2024
- Il 52,7% indica velocità e comodità come le principali motivazioni di utilizzo
- Le spese ricorrenti avvengono per il 75,1% tramite strumenti digitali, con incidenze particolarmente elevate per le bollette (nell'88,7% dei casi), gli affitti (85,6%) e le ricariche telefoniche (80,7%)
- Nel settore ricettivo il 92% delle transazioni avviene con strumenti digitali
- Il 70,6% degli albergatori è convinto che smettere di accettare pagamenti senza contanti comporterebbe il rischio di perdere una parte consistente della clientela
- Passa ancora attraverso il contante il 44,5% delle transazioni nel trasporto pubblico e il 27,1% dei pagamenti nell'ambito della cultura e dello sport, ma anche nelle stazioni di servizio e di rifornimento

Fonte: *Community Cashless Society di Teha Group*